



La News

twitter



Le parole del vino su Twitter

Le parole del vino su Twitter? "Oltre alla keyword principale, #vino, ricorrono spesso #qualità, #storia, #terra, #giorno. Termini legati al vissuto quotidiano e in un linguaggio ancora molto tradizionale. Anche gli eventi, però, su tutti #Vinality2015, dimostrano di saper conquistare l'attenzione dei wine lover, al pari di un territorio o di un argomento di tendenza. Adesso, l'obiettivo delle aziende deve essere quello di costruire un linguaggio più attuale, con più appeal, lavorando molto sull'aspetto della narrazione. Senza dimenticare che, su Twitter, la lingua del vino è lo spagnolo ...". A WineNews, Paolo Errico, alla guida di "Maxfone", società leader nell'analisi comportamentale sui social

Primo Piano

I wine lover Usa, tra (pochi) social e "dream cellar"

Chi meglio degli stessi wine lover possono raccontare in che direzione vanno le tendenze, non solo di consumo, negli Stati Uniti? Probabilmente nessuno, ecco perché diventa importante prendere in considerazione, ed analizzare, gli ultimi sondaggi online lanciati da "Wine Spectator" (www.winespectator.com), il magazine enoico più letto Oltreoceano, che offrono un'interessante visione d'insieme. A partire dal rapporto con i social, che svela come, un po' a sorpresa, il 34% degli enoappassionati non usi alcuna piattaforma per parlare o informarsi sul vino, mentre il 33% predilige la piazza virtuale di Facebook, il 13% i cinguettii di Twitter e l'11% l'approccio visual di Instagram. Il magazine Usa ha poi investigato l'importanza del produttore al momento dell'acquisto, rispetto alle altre caratteristiche della bottiglia, come varietà, regione, annata, sul valore di una bottiglia. Ebbene, il 53% degli intervistati si dice disposto ad acquistare più facilmente una bottiglia se si fida del produttore, mentre il 32% dice, pur dando valore alla conoscenza dell'azienda, che non ritiene necessario che il vino sia prodotto da una cantina conosciuta, il 9% non riconosce alcun valore alla conoscenza o meno del produttore, ed il 6%, al contrario, non compra vino da produttori che non conosce. Tra i desideri di ogni wine lover, ovviamente, c'è quello di creare la propria cantina dei sogni, e certo l'appassionato Usa non fa eccezione. Ma quante bottiglie vorrebbe nella sua "dream cellar"? Il 32% dice di "accontentarsi" di 1.000 etichette da stipare tra le mura domestiche, il 25% sarebbe felice di metterne insieme 500, il 16% addirittura punta a collezionarne anche 3.000, mentre il 14% si sentirebbe soddisfatto con 200 bottiglie, e solo l'8% punta ad una super cantina personale da oltre 3.000 bottiglie. Infine, un altro argomento "caldo" su cui "Wine Spectator" ha chiesto l'opinione dei suoi lettori, riguarda le aspettative che l'enoappassionato Usa si fa sull'Europa: qual è il Paese in cui si trovano i vini al miglior rapporto qualità/prezzo? Senza dubbio la Spagna, che conquista il gradino più alto del podio con il 51%, staccando nettamente l'Italia (15%), che però si mette alle spalle Portogallo (13%) e Francia

Focus

"Arte e Vino" la più grande mostra a Verona

Grappoli, calici che si intrecciano in brindisi ideali, cascate di tralci e pampini, putti vendemmianti, menadi e satiri in travolgenti processioni. E poi la fatica dell'uomo, il lavoro nei campi, il raccolto e il risvolto bucolico e agreste, il ciclo delle stagioni, il senso della terra, il rito del convivio, la gioia della festa, la "natura in posa". Il caleidoscopico universo delle rappresentazioni del vino nell'arte attraverso i secoli viene messo in scena per la prima volta in una grande mostra ad "Arte e Vino", al Palazzo della Gran Guardia a Verona (11 aprile-16 agosto): un'imponente esposizione che chiama a raccolta quasi 170 opere da 90 prestatori italiani e stranieri. Con capolavori dei più importanti artisti al mondo, da Tiziano a Guido Reni da Annibale Carracci a Giuseppe Maria Crespi ma anche Peter Paul Rubens, Giulio Carpioni, i Bassano, Giovanni Battista Tiepolo, fino a Boccioni, Depero, Balla, Guttuso, Picasso, per citarne solo alcuni, riuniti attorno al tema del vino per la prima volta, in uno degli eventi culturali più significativi, una delle più importanti e originali mostre in programma in Italia, in occasione e in relazione con Expo 2015 e al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".



SMS Etichetta semaforo, again

C'è un fantasma che si aggira sugli scaffali d'Europa: l'etichetta a semaforo, introdotta dall'Inghilterra per combattere l'obesità, e subito contrastata dall'Italia, che ha portato la Commissione Europea, nell'ottobre 2014, ad aprire una procedura d'infrazione contro il Governo di Londra. Le etichette a semafori, infatti, sono in contraddizione con il sistema delle denominazioni, che di per sé garantisce bontà e sicurezza di cibi, come Parmigiano o olio extravergine d'oliva, considerati da "semaforo rosso", con un giudizio che nulla ha a che fare con la salubrità. Così la pensa anche la Commissione sicurezza alimentare del Parlamento europeo, ma nonostante ciò anche Francia e Scandinavia stanno pensando alla famigerata etichetta, mettendo in seria difficoltà l'export agroalimentare italiano.

Cronaca

Pasqua a casa (o in agriturismo)

Per il pranzo di Pasqua gli italiani manterranno praticamente inalterato il budget del 2014 in due casi su tre, con una spesa alimentare pari a poco più di un miliardo, e il 76% festeggerà anche quest'anno tra le mura domestiche. In lieve flessione saranno i dolci tipici (-2%), ma anche l'agnello (-3%). E per chi andrà in vacanza, meno viaggi e più gite fuori porta: agriturismi premiati con oltre 250.000 ospiti attesi. A dirlo, l'ultima indagine Cia - Confederazione Italiana Agricoltori.



Wine & Food

Heres: il momento è difficile, arriva il concordato preventivo

Arriva il concordato preventivo in continuità per la società di distribuzione vini Heres, tra le più famose e attive sul territorio nazionale, rappresentativa di alcuni dei marchi più importanti d'Italia e di Francia, con un fatturato che si aggira sui 9 milioni di euro l'anno. "È sicuramente il momento più difficile della nostra storia aziendale - spiega Cesare Turini, ad Heres - che ha aperto un percorso obbligato, imposto dai crescenti costi per oneri finanziari". La causa della crisi, probabilmente, va ricercata nella delicata congiuntura economica, che continua a caratterizzare il mercato enoico.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Vinality International Academy è il polo educational del Vinality per approfondire le conoscenze dei vini italiani all'estero. È nato così un corso di certificazione dei vini del

Belpaese, che offre la possibilità di diventare "ambasciatore del vino". A WineNews lan D'Agata direttore della Wine Academy e le voci dei nuovi "ambasciatori".

